



CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di Esperia

Piazza Guglielmo – Esperia (FR)

www.caiesperia.it



Presenta

LA SETTIMANA

IN

FRIULI VENEZIA GIULIA

Dal 16 al 24 Luglio 2022

Organizzata dai Soci:

Francesco PURIFICATO - 3384621337 - presidente@caiesperia.it

Pompeo NARDONE – 3395888358 - na.pompeo@libero.it

Antonio DI RUSSO - duedierre@libero.it

**Con un sentito ringraziamento al CAI Sezione di Gorizia per la preziosa
collaborazione**

Hotel INTERNAZIONALE



Via TRIESTE, 173 34170 - GORIZIA (GO) – t.0481/524180



GORIZIA / IL CASTELLO

L'origine di Gorizia resta avvolta nella leggenda. E' probabile che in epoca romana, sul colle dove sorge il castello, esistesse una vedetta come testimoniano i resti romani trovati nei dintorni. Il suo territorio era incluso nella "X regio Italica".

Notizie certe le abbiamo dal diploma del 28 aprile 1001, quanto Ottone III cede al Patriarca Giovanni IV metà del castello di Salcano e della "villa che nella lingua degli Slavi è detta Gorizia", con la metà di tutti i territori posti fra l'Isonzo, il Vipacco, l'Ortona (Vertobinbach nelle valli del Vipacco) e i gioghi delle Alpi. Il dominio passa agli Eppenstein e quindi ai conti di Lurn e Pusteria che la tengono fino al Cinquecento, facendola centro della Contea Principesca di Gorizia.

Dopo la morte dell'ultimo conte sovrano (12 aprile 1550) diviene stato ereditario degli Asburgo, ma il capoluogo mantiene privilegi di autonomia cittadina a carattere italiano.

Occupata una prima volta dai francesi nel 1805, fa parte delle provincie illiriche del regno napoleonico dal 1809 al 1813 per ritornare poi all'Austria.

Violentissime sono state nella I guerra mondiale le battaglie per il possesso di Gorizia. Conquistata dalle truppe italiane il 9 agosto 1916, venne perduta nel 1917 e definitivamente ripresa il 7 novembre 1918.

Nell'ultimo conflitto mondiale, seguì le sorti del Friuli fino sul finire, quando subì l'occupazione di formazioni partigiane jugoslave. Dopo un lungo travaglio, venne restituita all'Italia il 16 settembre 1947, perdendo circa i tre quinti del suo territorio comunale, per lo spostamento del confine con la Jugoslavia.

PROGRAMMA

Sabato 16 Luglio

Viaggio di andata per Gorizia: **GAETA (LT)** Piazza della Libertà (Comune) **ore 05.45**,
FORMIA (LT) Via Spaventola **ore 6,00**, **CASSINO (FR)** - Area hotel **Il Boschetto** **ore**
06,45.

Domenica 17 Luglio

I Sentieri della Grande Guerra - scala diff. E

Vedi Scheda 1

Lunedì 18 Luglio

Monte Matajur – scala diff. EE

Vedi Scheda 2

Martedì 19 Luglio

Visita Turistica alla Città di Venezia - Scala diff. T

Mercoledì 20 Luglio

Anella con traversata dei monti del Verzegnis – Scala difficoltà EE

Vedi Scheda 3

Giovedì 21 Luglio

Rifugio Marinelli e Monte Coglians - Scala diff. E/EE

Vedi Scheda 4

Venerdì 22 Luglio

Visita turistica alla Città di Tieste - Scala diff. T

Sabato 23 Luglio

Monte Sabotino – Scala diff. E

Vedi Scheda 5

Domenica 24 Luglio

Viaggio di ritorno per rientro a casa

La durata delle escursioni riportate nelle successive schede tecniche di riferimento è da intendersi come complessiva delle ore di andata e/o di ritorno, escluse le soste.

EQUIPAGGIAMENTO

Abbigliamento a strati da montagna, scarponi da montagna alti (obbligatori) bastoncini (utili), giacca a vento, equipaggiamento per la pioggia (meglio il goretex), occhiali, cappellino e crema solare, guanti, un cambio da lasciare all'occorrenza in pullman. **Usa la borraccia o il termos per trasportare i liquidi: sono più ecologici delle bottigliette di plastica e mantengono le bevande alla giusta temperatura.**

AVVERTENZE

- A. Essere preparati fisicamente e tecnicamente, nonché di essere equipaggiati con abbigliamento ed attrezzature adeguate alle esigenze dell'escursioni programmate
- B. Attenersi esclusivamente alle disposizioni che vengono impartite dagli accompagnatori o direttori d'escursione. Gli accompagnatori possono escludere dalle singole escursioni le persone ritenute non idonee in relazione all'impegno fisico corrispondente.
- C. Gli accompagnatori e i direttori d'escursione non si assumeranno alcuna responsabilità per quei partecipanti che di propria iniziativa abbandonano, durante l'escursione, il gruppo passando dinanzi agli stessi, cambiando percorso o effettuando soste non previste; **nel caso di eventuale abbandono volontario e ingiustificato può essere applicata l'esclusione dalle rimanenti attività escursionistiche della settimana.**
- D. **Ogni partecipante è tenuto a collaborare con gli accompagnatori o direttori per la buona riuscita dell'escursione. Essere solidali con gli stessi ed offrire la massima collaborazione specie a fronte di sopravvenute difficoltà.**
- E. La partecipazione alle escursioni del C.A.I. coerentemente alla loro natura, pone i partecipanti di fronte ai rischi e ai pericoli inerenti la pratica dell'escursionismo. I partecipanti pertanto iscrivendosi e partecipando alle escursioni, accettano tali rischi e danno il più ampio scarico dalle responsabilità agli accompagnatori e/o direttori di escursione, nonché alla Sezione.
- F. Questo programma potrà subire variazioni per ragioni organizzative e/o meteorologiche.

La partecipazione alle escursioni **NON È OBBLIGATORIA**. Chi sceglie questa opzione è libero di trascorrere le proprie giornate come meglio crede. In tal caso per gli spostamenti dovranno essere utilizzati mezzi pubblici a proprie spese.

Dovranno essere rispettate tutte le norme anticovid vigenti al momento dell'effettuazione della settimana escursionistica

COSTI E MODALITÀ DI ADESIONE

La quota di partecipazione stimata va da un minimo di **€ 600,00** ad un massimo di **€ 620.00**, a seconda del numero di partecipanti, e comprende:

- **Viaggio in pullman A/R** compresi gli spostamenti in loco programmati.
- **Viaggio in treno Gorizia-Trieste A/R.**
- **Check-point per ingresso a Venezia.**
- **Alloggio con trattamento di ½ pensione** in camera doppia (letto matrimoniale o singoli), camera singola, se disponibile, con supplemento di **€ 20,00** al giorno (colazione – cena “antipasto, primo, secondo, contorno, dessert, ½ l di acqua e ¼ l di vino”)
- **La quota non comprende** quant'altro non espressamente indicato alla voce “**La quota comprende**”.

Le prenotazioni, **RISERVATE FINO AL 10.03.2022 AI SOLI SOCI CAI DELLA SEZIONE DI ESPERIA in regola con il tesseramento 2022**, dovranno essere effettuate come di seguito riportato:

- a) richiesta telefonica al presidente della disponibilità di posti;
- b) effettuare il bonifico di acconto;
- c) inviare mail a presidente@caiesperia.it riportando quanto segue “La/Il sottoscritto/o socio CAI della sezione di chiede l'iscrizione per partecipare alla settimana escursionistica in Friuli Venezia Giulia. Dichiaro di aver letto l'intero programma, di accettare quanto in esso contenuto ed in particolare di essere a conoscenza delle conseguenze per il mancato rispetto”.

Le prenotazioni saranno accettate in ordine temporale di **accredito sul c/c della quota di acconto, fino al raggiungimento di n. 40 partecipanti**; oltre saranno accettate con riserva e prese in considerazione in caso di rinuncia di partecipanti prenotati. **I Soci CAI di altre Sezioni, fino al 10.03.2022, potranno manifestare la volontà di partecipazione inviando una mail a presidente@caiesperia.it.** Agli stessi, dal 11.03.2022, in ordine cronologico e fino ad esaurimento posti, sarà inviata mail con richiesta di perfezionare l'iscrizione con le stesse modalità previste ai punti **b-c** per i soci CAI della Sezione di Esperia.

Il viaggio a/r sarà effettuato con pullman GT da 50 posti al raggiungimento di almeno 35 prenotazioni.

I pagamenti dovranno essere effettuati mediante bonifico, sul c/c della sezione CAI di Esperia alle seguenti coordinate bancarie: **IT10T0200874030000101721690 - CLUB ALPINO ITALIANO SEZIONE DI ESPERIA con la seguente causale: (acconto/saldo escursione in Friuli Venezia Giulia 2022).**

L'ACCONTO di € 250,00, deve essere versato prima di effettuare la prenotazione. L'importo a **SALDO** sarà comunicato successivamente e deve essere versato **entro il 30.06.2022.** **Le somme versate non saranno restituite salvo sostituzione con altri partecipanti.**

IL DIARIO DELLE ESCURSIONI

SCHEDA 1

I Sentieri della Grande Guerra

17 luglio 2022

LUOGO PARTENZA	CATEGORIA	DIFFICOLTA'	QUOTA MINIMA	QUOTA MASSIMA
S.M. del Carso	Escursionismo	E (Escursionisti)	m. 153	m. 275
DURATA Ore 4		SEGNAVIA		
IMPEGNO Facile	DISLIVELLO SALITA m. 370	DISLIVELLO DISCESA m. 370	DISTANZA A/R Km 13	



L'escursione parte dal parcheggio di San Martino del Carso. La prima parte segue le tappe dei luoghi della 1^a Guerra Mondiale e delle aspre e sanguinose battaglie che si sono svolte tra italiani ed austriaci. Nella seconda parte ci si allontana da questi ambienti per raggiungere una grotta e un bunker a San Michele del Carso e richiudere l'anello a San Martino del Carso.

Alla partenza si passa accanto alla chiesa di San Martino Vescovo e, all'altezza del cimitero, si seguono le indicazioni per la Zona monumentale Monte San

Michele. Lungo il Sentiero dei Cippi (rievocativi dei valorosi battaglioni italiani che hanno combattuto in quei luoghi) si incontrano anche le indicazioni di alcune Cime, note per essere state teatro di aspre battaglie. Il percorso denominato Circuito del Monte San Michele è caratterizzato da numerose grotte, caverne e tunnel scavati nella roccia come postazioni strategiche di guerra. Poco più su c'è il Museo del San Michele dove è possibile vedere all'esterno numerosi modelli di cannoni del periodo oltre a targhe e sculture commemorative. Dietro al museo c'è la Zona Monumentale. Riprendendo il sentiero sono visibili vari ricoveri, grotte, cime e resti di trincee. A seguire, dall'interno dell'abitato di San Michele, si intraprende il Percorso Storico del Brestovec per giungere prima alla Grotta Regina del Carso e poi al Bunker di San Michele realizzato negli anni 70 durante il periodo della Guerra Fredda (visitabile su prenotazione). Il percorso finale è un'alternanza strada e tratti di bosco per fare ritorno a San Martino del Carso e dunque al parcheggio di partenza.

IL DIARIO DELLE ESCURSIONI

SCHEDA 2

Monte Matajur

18 luglio 2022

LUOGO PARTENZA	CATEGORIA	DIFFICOLTA'	QUOTA MINIMA	QUOTA MASSIMA
Cepletischis	Escursionismo	EE (Escursionisti Esperti)	m. 568	m. 1641
DURATA		SEGNAVIA		
Ore 7		CAI 736		
IMPEGNO	DISLIVELLO SALITA	DISLIVELLO DISCESA	DISTANZA A/R	
Impegnativa	m. 1136	m. 1136	Km 15	



Il Matajur, detto anche Monte Re e Baba in dialetto sloveno locale, è una montagna delle Prealpi Giulie alta 1.641 m. Si trova nella parte orientale del Friuli ed è l'altura che sovrasta la città di Cividale. Il monte, nonostante la limitata altezza, è facilmente individuabile dalla pianura friulana per la sua caratteristica forma conica ed è il rilievo più rappresentativo ed il simbolo delle Valli del Natisone. Il periodo di formazione del monte non è precisamente databile in quanto risulta composto, per lo più, da materiale sedimentario dei periodi compresi tra il giurassico ed il cretaceo

superiore. Sondaggi effettuati sui versanti del monte hanno portato all'individuazione di tracce di oro con zinco, argento e mercurio nativo. La salita al monte, che è rivestito fino alla vetta da boschi (pioppi, castagni, ontani verdi) o prati, non presenta particolare difficoltà per la scarsa pendenza dei fianchi. Il modo più breve e semplice per raggiungere la vetta è quello di iniziare la salita partendo dal rifugio Pelizzo, che è raggiungibile in auto con una comoda strada asfaltata. Come alternativa si può partire dalla frazione di Mersino da dove mulattiere e sentieri, che attraversano boschi e prati dove crescono narcisi, crochi, fragole, lamponi e mirtili, portano, in circa un'ora e mezzo e senza difficoltà, alla meta. Sulla cima del monte spicca la chiesetta del Cristo Redentore, costruita sulle macerie della cappella inaugurata nel 1901 per ricordare i diciannove secoli dalla Redenzione e colpita prima da un fulmine e quindi distrutta dalle vicende belliche legate alla battaglia di Caporetto. Dalla cima si può osservare un magnifico panorama che spazia dal Carso, all'Istria, alla laguna di Grado e alle cime del Canin, del Mangart, del Tricorno, del Monte Nero e delle Dolomiti. Dai fianchi del monte sgorgano le acque delle sorgenti e dei torrentelli che ingrossano il fiume Natisone e, nella vallata di Savogna, le acque del torrente Alberone e dei suoi affluenti di destra. Nella zona del monte Matajur, ed in special modo nella valle di Savogna, sono presenti un numero notevole di cavità e di grotte tra le quali occorre ricordare la voragine di Cerconizza, la Ta Pot Čelan Jama, la Velika Jama, la grotta di Mersino Alto, la Sesna Jama di Mersino, la Casera Glav di Masseris e la grotta di Jeronizza. La cima del monte è stata, fin da tempi remoti, terra di confine: dapprima con l'Austria, poi con la Jugoslavia ed, oggigiorno, con la repubblica di Slovenia.

IL DIARIO DELLE ESCURSIONI

SCHEDA 3

Anello con traversata dei Monti Verzegnis

20 luglio 2022

LUOGO PARTENZA	CATEGORIA	DIFFICOLTA'	QUOTA MINIMA	QUOTA MASSIMA
Sella Chianzutan	Escursionismo	EE (Escursionisti Esperti)	m. 955	m. 1914
DURATA		SEGNAVIA		
6 ore		CAI 806 e 809		
IMPEGNO	DISLIVELLO SALITA	DISLIVELLO DISCESA	DISTANZA A/R	
Impegnativa	m. 1390	m. 1390	Km 13	



Bella e panoramica escursione in ambiente prealpino che dunque ben si adatta alle mezze stagioni. Il monte Verzegnis è molto noto e frequentato soprattutto dagli escursionisti locali, dalla sua vetta regala splendidi panorami sulla pianura friulana e sulle circostanti cime della conca tolmezzina. Il Sentiero delle Creste – realizzato nel 2015 dagli uomini del Corpo Nazionale Soccorso Alpino di Forni Avoltri per ricordare l'amico Andrea Cargnelutti mancato nel 2009 – percorre la panoramica cresta

erbosa che chiude ad anfiteatro la conca prativa ove sorge casera Val, per proseguire poi sino alla vetta del Monte Lovinzola. Splendido giro ad anello che rende la semplice escursione al Monte Verzegnis decisamente più appagante e completa.

Il percorso non presenta alcun tipo di difficoltà tecnica se non un brevissimo tratto con cavo metallico ed alcuni passaggi esposti.

IL DIARIO DELLE ESCURSIONI

SCHEDA 4

Rifugio Marinelli e Monte Coglians

21 luglio 2022

LUOGO PARTENZA	CATEGORIA	DIFFICOLTÀ	SEGNAVIA		m.		Km.
Rifugio Tolazzi	Escurs.mo	E/EE	CAI 143				
LUOGO ARRIVO	DURATA	IMPEGNO	DISLIVELLO m.		QUOTA MINIMA	QUOTA MASSIMA	DISTANZA A/R
			SALITA	DISCESA			
Rifugio Marinelli	5	Medio	760	760	1350	2111	8
Monte Coglians	7	Impegnativa	1430	1430	1350	2723	13



Sono previste due escursioni di differenti difficoltà a cui bisogna scegliere preventivamente la propria partecipazione. A metà circa del sentiero verso il Rifugio Marinelli, i due gruppi di escursionisti si divideranno per raggiungere rispettivamente il Rifugio Marinelli (Escursione E) e il Monte Coglians (Escursione EE). Al ritorno, gli escursionisti provenienti dal Monte Coglians faranno tappa al Rifugio Marinelli per poi ritornare insieme al Rifugio Tolazzi dove ci attende il pullman.

“Il tetto del Friuli” è il nome con cui viene spesso citato il Monte Coglians, la cima più alta delle Alpi Carniche e di tutta la regione. La sua lunga ed accessibile via Normale per il vallone Sud, nonché il grandioso panorama che si può ammirare dalla vetta lo rendono una meta frequentatissima in ogni stagione.

Il Rifugio Marinelli (raggiungibile solo a piedi) è stato inaugurato nel 1901; la sua storia è costituita da un susseguirsi di ricostruzioni e trasformazioni: una ulteriore rimodulazione edilizia è avvenuta nel 2001 le cui opere hanno riguardato la generale riqualificazione della capienza a ben 50 posti letto.

IL DIARIO DELLE ESCURSIONI

SCHEDA 5

Monte Sabotino

23 luglio 2022

LUOGO PARTENZA	CATEGORIA	DIFFICOLTA'	QUOTA MINIMA	QUOTA MASSIMA
Loc. San Mauro	Escursionismo	E (Escursionisti)	m. 225	m. 606
DURATA		SEGNAVIA		
4 ore		CAI 097		
IMPEGNO	DISLIVELLO SALITA	DISLIVELLO DISCESA	DISTANZA A/R	
Facile	m. 520	m. 520	Km 8	



Il monte Sabotino, poco più di una collina sulla riva destra dell'Isonzo a nord di Gorizia, fu trasformato in una formidabile testa di ponte assieme al Podgora per proteggere la città dalle truppe italiane. I lavori diretti dal generale d'artiglieria von Korner, caduto durante la II battaglia dell'Isonzo, permisero di posizionare in caverne diverse batterie di cannoni da 120 mm. ed un notevole numero di mitragliatrici. La sua posizione, sopraelevata rispetto al Podgora ed al valico di Oslavia, permetteva ai cannoni di sparare sulla fanteria italiana lanciata all'attacco praticamente con tiro diretto. Si deve ai difensori del Sabotino se Gorizia fu conquistata solo con la VI battaglia dell'Isonzo nell'agosto del 1916. Durante l'inverno del 1916 gli italiani avanzarono verso le linee nemiche con lo scavo di tre camminamenti lungo il fianco del monte; questi furono utilizzati nella VI° Battaglia dell'Isonzo il 6 agosto 1916 quando, dopo un bombardamento devastante, le colonne italiane partirono da distanza ravvicinata, sorprendendo gli austriaci ancora all'interno delle gallerie.

L'8 agosto le prime pattuglie entrarono in Gorizia, il giorno 9 la battaglia era vinta.

L'escursione inizia in località S. Mauro dove parte il sentiero CAI 097 per raggiunge prima i ruderi della chiesa di San Valentino e successivamente la vetta del Monte Sabotino.

